

L'ultimo saluto di Comabbio a Silvia e Gianluca

Pubblicato: Martedì 18 Agosto 2020



La salita che conduce alla chiesa di San Giacomo apostolo non deve mai essere stata così faticosa per i cittadini di Comabbio. Il peso della tragedia di Silvia Brocca e Gianluca Pasqualone, i coniugi morti insieme alla piccola Alabama **sotto la frana di Chiesa Valmalenco**, era visibile nei volti stravolti e nelle lacrime delle tante persone presenti al funerale celebrato sul sagrato. Una comunità ferita profondamente che non ha voluto mancare a questo ultimo saluto, nonostante il caldo torrido e un cielo a dir poco ferragostano.

Una persona, colta da malore, è stata portata via dall'ambulanza. E come spesso accade di questi tempi preziosa è stata la collaborazione della protezione civile per garantire il rispetto delle norme anticovid.

Le bare, affiancate l'una all'altra per quest'ultimo viaggio, coperte di fiori e di messaggi di amici e parenti. Su quella di Gianluca anche le sciarpe della Roma, la squadra del cuore.

A celebrare messa oltre a monsignor **Giuseppe Vegezzi** c'erano don **Enrico Carulli** e don **Antonio Montorfano**. Accanto all'altare una folta rappresentanza istituzionale a partire dal sindaco di Comabbio, **Marina Paola Rovelli**, affiancata da quelli dei paesi vicini, tra cui il primo cittadino di Cadrezzate con Osmate, **Cristian Robustellini**, quello di Travedona, **Laura Bussolotti**, di Varano Borghi, **Maurizio Volpi**, il vicesindaco di Mercallo, **Tina Mancuso**, e gli assessori **Sara Tagina** di Ternate e **Stefania Gentile** di Vergiate.

«Affidiamo Silvia e Gianluca all'amore del padre e il piccolo Leonardo, rimasto senza genitori, all'amore della Madonna» ha detto Monsignor Vegezzi. I ricordi dei due coniugi sono stati affidati alle

parole di una **compagna di classe di Silvia Brocca** che a stento è riuscita a trattenere le lacrime e al sindaco di Comabbio a cui è stato affidato il messaggio della nipote delle due vittime. ?«Di fronte a questa tragedia non ci sono parole» ha detto Marina Paola Rovelli con la voce rotta dal dolore. Ma prima di chiudere il suo intervento ha letto la preghiera di Sant'Agostino: «La Morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come se fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu... Asciuga e tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it